



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

Il Preside sottopone al Consiglio alcune proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico, in vista dell'introduzione del nuovo ordinamento ex D.M. 270/04 e della fase transitoria in cui esso coesisterà con l'ordinamento ex D.M. 509/99 oggi in vigore, nonché del passaggio da trimestri a semestri, che coinvolgerà tutti i corsi della Facoltà nel 2008/09.

Le proposte riguardano:

- il numero di appelli di esame dal 2008/09;
- le modalità per lo svolgimento della prova finale di laurea (ex D.M. 270/04 e D.M. 509/99);
- il trend dei voti di laurea e di laurea specialistica, confrontato con quello dei voti delle lauree quinquennali;
- nuovi criteri per l'attribuzione del voto finale di laurea (triennale);
- nuovi criteri per l'attribuzione del voto finale di laurea magistrale.

9.1 NUMERO DI APPELLI DI ESAME DAL 2008/09

9.1.1 Il Preside ricorda che in data 11/10/07 il CdF ha espresso parere favorevole alla erogazione di 4 appelli/anno per ciascun insegnamento, in accordo con il numero previsto dalla bozza del Regolamento Didattico di Ateneo allora all'esame del CdF. Il testo, approvato a maggioranza l'11/10/07 dal Consiglio di Facoltà e proposto al Senato Accademico, era il seguente:

“Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa. Lo studente ha a disposizione, per sostenere le prove, due appelli nella sessione di esami immediatamente successiva al periodo in cui si è svolta l'attività.

Lo studente ha a disposizione altri due appelli, uno dei quali obbligatoriamente fissato nel mese di settembre, nei quali è possibile sostenere gli esami relativi a tutte le attività formative svolte nei periodi precedenti.

Le competenti strutture didattiche possono prevedere ulteriori appelli di recupero all'interno delle sessioni fissate dal Senato Accademico. In ogni caso il periodo intercorrente tra il primo e il secondo appello non potrà essere inferiore a dieci giorni”.

Nel corso della discussione avvenuta nella adunanza del Senato Accademico dell' 8/11/2007, dalla originaria ipotesi di 4 appelli per anno contenuta nella proposta del Prorettore alla Didattica (ed emendata nelle modalità di fruizione, ma non nel numero di appelli, da alcuna Facoltà: Ingegneria, Economia, Scienze MM.FF.NN.), si è giunti alla contrapposizione di due proposte, la prima di almeno 4 appelli per anno e la seconda di almeno 5 appelli per anno, con possibilità di deroga alle facoltà che ne facciano richiesta motivata.

La prima proposta, votata dai Presidi di Economia, Ingegneria, Medicina, Scienze della Formazione, Scienze MM.FF.NN., Scienze Statistiche e, per quanto riguarda Ingegneria, anche dal rappresentante d'area e dal coordinatore della Consulta dei Direttori di Dipartimento è risultata soccombente. Pertanto il nuovo regolamento didattico di Ateneo prevede

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

“Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa. Per sostenere gli esami relativi a ciascuna attività formativa lo studente dispone, per ciascun anno accademico, di cinque appelli:

- uno o due nella sessione successiva al periodo in cui si è svolta l'attività;
- uno o due nella sessione di recupero di settembre, nei quali è possibile sostenere gli esami relativi a tutte le attività formative svolte nei periodi precedenti;
- uno o due collocati in sessioni diverse dalle precedenti.

Le competenti strutture didattiche possono prevedere ulteriori appelli di recupero all'interno delle sessioni fissate dal Senato Accademico, eventualmente stabilendo specifiche limitazioni alla fruizione degli stessi. Il periodo intercorrente tra il primo e il secondo appello non potrà essere inferiore a dieci giorni per l'ordinamento trimestrale e a quattordici giorni per l'ordinamento semestrale.

Deroghe al numero minimo di cinque appelli possono essere approvate dal Senato Accademico per le Facoltà che ne facciano motivata richiesta.”

9.1.2 La Commissione per gli Ordinamenti Didattici sottolinea la necessità che la eventuale richiesta di deroga al numero degli appelli di esame sia avanzata quanto prima, al fine di

- poter deliberare in una seduta successiva numero, modalità e distribuzione degli appelli degli insegnamenti che saranno disattivati a seguito della sostituzione dell'ordinamento ex 509/99 con l'ordinamento ex 270/04
- avviare immediatamente in condizione di regime l'ordinamento semestrale per gli studenti immatricolati nel 2008/09.

Il Preside sottopone quindi alla discussione del CdF la seguente bozza di richiesta di deroga al numero minimo di 5 appelli, approvata dalla Commissione per gli Ordinamenti Didattici, da inoltrare al Senato Accademico.

“Il Consiglio di Facoltà di Ingegneria prende atto che il Senato Accademico ha deliberato e inserito nel Regolamento Didattico di Ateneo

- la norma che per sostenere gli esami relativi a ciascuna attività formativa lo studente dispone, per ciascun anno accademico, di 5 appelli
- la possibilità, per le Facoltà che ne facciano motivata richiesta, di ottenere dal Senato Accademico deroghe al numero minimo di 5 appelli.

Il Consiglio in data 11/10/07 aveva espresso parere favorevole alla erogazione di 4 appelli di esame per ciascun anno e per ciascun insegnamento, in accordo con il numero previsto dalla bozza del Regolamento Didattico di Ateneo allora sottoposta all'esame del CdF. Il numero di 4 appelli era stato oggetto di ampio dibattito, anche alla luce della situazione presente nelle scuole di Ingegneria

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

all'estero e in alcune Scuole di Ingegneria in Italia, perché giudicato eccessivo da parte di un cospicuo, ancorché minoritario, gruppo di docenti.

Il Consiglio in quella occasione aveva ritenuto a maggioranza che i 4 appelli per anno rappresentassero un accettabile equilibrio fra diverse esigenze:

- di garantire agli studenti uno spettro sufficientemente largo di date in cui programmare gli esami,
- di organizzare nelle aule destinate alla Facoltà le numerose e affollate prove scritte, mantenendole compatibili con l'impegno delle strutture conseguente a sedute di laurea, esami di stato, test di ammissione, etc.
- di consentire ai docenti, spesso titolari di più insegnamenti, talvolta in sedi diverse, di svolgere un numero sostenibile (anche se pur sempre molto elevato) di sedute di esame,
- di evitare che la frequenza ripetuta ad alcune prove di esame diventi il surrogato di una inadeguata frequenza alle esercitazioni e di incentivare una consapevole autovalutazione del proprio livello di preparazione.

Per le motivazioni sopra elencate e per le ulteriori difficoltà logistiche e organizzative conseguenti al passaggio da tre a due periodi didattici, il Consiglio richiede al Senato Accademico che nella Facoltà di Ingegneria, in deroga al Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente abbia a disposizione almeno 4 appelli ufficiali di esame per anno e precisamente

- due appelli nella sessione di esami immediatamente successiva al periodo in cui si è svolta l'attività didattica,
- altri due appelli nelle sessioni rimanenti, uno dei quali obbligatoriamente fissato nel mese di settembre, nei quali sia possibile sostenere gli esami relativi a tutte le attività formative svolte nei periodi precedenti.

Il periodo intercorrente tra il primo e il secondo appello di una sessione non potrà essere inferiore a quattordici giorni.

Le competenti strutture didattiche possono prevedere ulteriori appelli di recupero all'interno delle sessioni fissate dal Senato Accademico.”

9.1.3 Aperta la discussione, interviene il sig. Eugenio De Zotti, rappresentante degli studenti: “I rappresentanti degli studenti sono contrari alla proposta di deroga votata dal Consiglio di Facoltà. La riduzione del numero minimo di appelli d'esame è ritenuta prematura e inappropriata. Prematura in quanto andrà ad incidere sulla complessa situazione del transitorio ostacolando gli studenti in corso già impegnati ad adattarsi al nuovo regime semestrale. Sarebbe stato auspicabile un rinvio di questa decisione all'anno accademico 2009/2010 sia per dare il tempo al transitorio di avviarsi

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

regolarmente, sia per consentire una valutazione più obiettiva sull'eventualità di ridurre il numero degli appelli. Inappropriata in quanto il Consiglio si è premurato di deliberare sul numero di appelli d'esame prima di approvare i nuovi manifesti e prima di stabilire delle regole chiare riguardo le prove d'esame per i corsi che saranno disattivati nella transizione."

Il Preside osserva che la delibera della Facoltà dell' 11/10/2007, in cui la Facoltà si è espressa favorevolmente sui quattro appelli di esame, è stata presa successivamente alla decisione di attivare l'ordinamento semestrale in concomitanza con l'avvio dei nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale.

Il prof. Chitarin chiede se, per i corsi del secondo semestre, si dovranno effettuare i quattro appelli svolgendone due nella sessione estiva e due in quella di recupero. Il Preside risponde che tale opzione appare difficilmente evitabile nel caso di insegnamenti tenuti da professori a contratto, ma auspica che per gli altri insegnamenti, tenuti tutti gli anni in condizione di regime e con un corpo docente stabile i quattro appelli siano distribuiti su tre sessioni diverse.

Il prof. Benettin si dichiara favorevole a che la necessità di distribuire i quattro appelli su tre sessioni diverse sia prevista esplicitamente nel testo della richiesta di deroga.

La prof. Redivo Zaglia suggerisce di correggere il testo evitando di parlare di "mese di settembre" poiché la sessione di recupero include anche il mese di Agosto.

Il prof. Congiu ritiene aberrante che si prevedano appelli di esami nell'anno accademico successivo a quello in cui è stato tenuto l'insegnamento e pertanto è favorevole al mantenimento del testo nella versione attuale.

Il Preside pone in votazione la proposta di emendamento del prof. Benettin, secondo la quale va previsto per ciascun insegnamento attivato a manifesto almeno un appello di esami in ognuna delle tre sessioni.

Il Consiglio approva a maggioranza la proposta di emendamento.

Tenuto conto dell'emendamento, il Preside pone quindi in votazione la seguente versione finale della

9.1.4 RICHIESTA DI DEROGA AL NUMERO MINIMO DI CINQUE APPELLI

"Il Consiglio di Facoltà di Ingegneria **prende atto** che il Senato Accademico ha deliberato e inserito nel Regolamento Didattico di Ateneo

- la norma che per sostenere gli esami relativi a ciascuna attività formativa lo studente dispone, per ciascun anno accademico, di cinque appelli
- la possibilità, per le Facoltà che ne facciano motivata richiesta, di ottenere dal Senato Accademico deroghe al numero minimo di cinque appelli.

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

Il Consiglio in data 11/10/07 **aveva espresso parere favorevole** alla erogazione di 4 appelli di esame per ciascun anno e per ciascun insegnamento, in accordo con il numero previsto dalla bozza del Regolamento Didattico di Ateneo allora sottoposta all'esame del CdF. Il numero di 4 appelli era stato oggetto di ampio dibattito, anche alla luce della situazione presente nelle scuole di Ingegneria all'estero e in alcune Scuole di Ingegneria in Italia, perchè giudicato eccessivo da parte di un cospicuo, ancorché minoritario, gruppo di docenti.

Il Consiglio in quella occasione **aveva ritenuto** a maggioranza che i 4 appelli per anno rappresentassero un accettabile equilibrio fra diverse esigenze:

- di garantire agli studenti uno spettro sufficientemente largo di date in cui programmare gli esami,
- di organizzare nelle aule destinate alla Facoltà le numerose e affollate prove scritte, mantenendole compatibili con l'impegno delle strutture conseguente a sedute di laurea, esami di stato, test di ammissione, etc.
- di consentire ai docenti, spesso titolari di più insegnamenti, talvolta in sedi diverse, di svolgere un numero sostenibile (anche se pur sempre molto elevato) di sedute di esame,
- di evitare che la frequenza ripetuta ad alcune prove di esame diventi per gli studenti il surrogato di una inadeguata frequenza alle esercitazioni e di incentivare una consapevole autovalutazione del proprio livello di preparazione.

Per le motivazioni sopra elencate e per le ulteriori difficoltà logistiche e organizzative conseguenti al passaggio da tre a due periodi didattici, il Consiglio richiede al Senato Accademico che

nella Facoltà di Ingegneria, in deroga al Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente abbia a disposizione almeno 4 appelli ufficiali di esame per anno e precisamente

- **due appelli nella sessione di esami immediatamente successiva al periodo in cui si è svolta l'attività didattica,**
- **almeno altri due appelli nelle sessioni rimanenti, uno dei quali obbligatoriamente fissato nella sessione di recupero di agosto-settembre, nei quali sia possibile sostenere gli esami relativi a tutte le attività formative svolte nei periodi precedenti.**

Per ciascuno insegnamento attivato va previsto almeno un appello in ciascuna delle sessioni di esame.”

9.1.5 La richiesta di deroga è approvata dal CdF, con 8 voti contrari e un astenuto.

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

9.2 SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE DELLA LAUREA TRIENNALE (EX D.M. 509/99 ED EX D.M. 270/04)

9.2.1 Il Preside ricorda preliminarmente al Consiglio la "Procedura 2" approvata dal Senato Accademico in data 25/06/2007, relativa allo svolgimento della prova finale dei corsi di laurea triennali.

- Per la prova finale del corso di laurea il Preside nomina una commissione di laurea costituita da almeno cinque docenti, tra i quali individua il Presidente.
- La commissione di laurea, che si avvale delle comunicazioni delle commissioni preparatorie di cui al successivo capoverso, esprime il voto in centodecimi; la prova si intende superata quando il candidato abbia ottenuto una votazione di almeno sessantasei centodecimi. Quando il candidato abbia ottenuto il voto massimo può essere attribuita la lode.
- In tempo utile per lo svolgimento delle prove finali il Preside nomina, secondo criteri deliberati dal Consiglio di Facoltà, una commissione preparatoria composta da almeno due docenti, o più commissioni preparatorie che lavorano in parallelo, con il compito di valutare il materiale presentato dallo studente in relazione all'argomento assegnatogli per la prova finale e di esprimere una valutazione del lavoro svolto; le sedute della commissione preparatoria sono pubbliche. La commissione preparatoria, per ciascun candidato che supera la prova, formula un giudizio espresso in centodecimi e trasmette il risultato alla commissione di laurea, di cui al precedente capoverso
- Le caratteristiche della prova finale sono disciplinate nell'ordinamento didattico del corso di laurea; le modalità di svolgimento della prova finale sono disciplinate nel regolamento didattico del corso di laurea. Sono altresì definite, con proposta del Consiglio di corso di laurea approvata dalla Facoltà, le procedure per la formazione del voto (media aritmetica o media ponderata sui CFU dei voti conseguiti alla quale si somma il voto comunicato dalla commissione preparatoria, eventuale esclusione dei voti ottenuti negli esami a libera scelta, eventuali premi legati alla carriera), le procedure per l'assegnazione allo studente dell'argomento della prova finale, le eventuali tempistiche che lo studente deve rispettare.
- I membri della commissione di laurea firmano i verbali alla fine di ogni seduta giornaliera e contestualmente comunicano ad ogni studente il voto assegnato; il titolo è conseguito dallo studente con la data del giorno in cui si è svolta la seduta. La proclamazione può avvenire al termine della seduta giornaliera oppure essere differita.
- E' compito del Presidente trasmettere al termine dell'appello di laurea alle Segreterie Studenti i verbali delle prove effettuate.

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

9.2.2 La Commissione di Facoltà per gli Ordinamenti Didattici propone che, dal 1° ottobre 2008, la Facoltà adotti la seguente procedura:

- a) Il Preside nomina la commissione ufficiale di laurea del CdL; costituita da 5 commissari (più eventuali supplenti), fra i quali il Preside individua il Presidente.
- Essa rimane in carica per la sessione di esami
 - Nel caso di CdL molto numerosi, potranno essere nominate più commissioni ufficiali per ciascuna sessione.
- b) Tipologia e svolgimento della prova finale: il competente CCL delibera se si tratterà di
- prova di cultura generale (test, compito, altro), preparata dalla commissione ufficiale di laurea su argomenti e con modalità di svolgimento deliberate dal CCL;
 - presentazione di una tesina o seminario sul tirocinio davanti a una commissione preparatoria analoga a quella di un esame di profitto, composta dal relatore e da altro docente membro della/(di una delle) commissione/i ufficiale/i di laurea.
- c) Valutazione della prova finale: comporta
- la valutazione della prova di cultura generale da parte della commissione ufficiale di laurea e l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi;
 - oppure la valutazione della tesina/tirocinio da parte della commissione preparatoria e l'attribuzione (il medesimo giorno della presentazione) di un voto espresso in trentesimi;
 - la verbalizzazione dei risultati della prova finale.
- d) Valutazione della carriera e attribuzione del voto di laurea :
- la commissione ufficiale, almeno due volte per sessione, si riunisce;
 - acquisisce i risultati della prova finale e riceve dalla segreteria i curricula degli studenti, con la media ponderata dei voti negli esami di profitto;
 - valuta l'intera carriera di ciascun studente e assegna i voti di laurea.
- e) Proclamazione
nello stesso giorno della fase (d) o il giorno immediatamente successivo, la commissione ufficiale di laurea proclama in aula magna di Facoltà e in toga i neodottori, rendendo noto il voto di laurea riportato.

9.2.3 Il Consiglio approva all'unanimità la procedura proposta e la decorrenza della sua applicazione.

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

9.3 INFORMATIVA SUI VOTI DI LAUREA IN FACOLTA'

Il Preside rende note al Consiglio alcune statistiche, elaborate dagli uffici di Presidenza, relative all'andamento dei voti di laurea nel c.d. vecchio ordinamento e nelle lauree triennali e specialistiche dell'ordinamento ex D.M. 509/99 (allegato n. 9/5).

Le statistiche, precedentemente presentate in una adunanza della Commissione per gli ordinamenti didattici e discusse in quella sede, evidenziano fra l'altro la difficoltà di discriminare i reali livelli di preparazione dei laureati specialistici appartenenti alla fascia più alta, che vengono tutti omologati sul 110 e lode.

Il prof. Marchesini fa notare, a commento di quanto esposto, che il fortissimo incremento delle lodi nell'esame finale dipende dal fatto che la media dei voti di profitto della laurea specialistica riguarda solo gli ultimi due anni di un curriculum di fatto quinquennale.

Il Consiglio prende atto.

9.4 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE DI LAUREA TRIENNALE

9.4.1 Anche in vista di un periodo in cui saranno compresenti esami finali relativi a corsi di laurea secondo il DM 509/99 e secondo il DM 270/04, il Preside, su parere conforme della Commissione per gli ordinamenti didattici, propone che a partire dall' 1/10/08 la Facoltà adotti una procedura per la determinazione del voto di laurea triennale quanto più possibile neutrale rispetto alla tipologia dell'esame finale medesimo.

A tal fine la commissione ufficiale di laurea, nella fase d) della procedura descritta al punto 9.2.2, terrà conto dei seguenti elementi di valutazione:

- I. media pesata dei voti riportati negli esami di profitto facenti parte del piano di studio e durata degli studi,**
- II. voto e numero di crediti dell'esame finale,**
- III. numero dei crediti negli esami di profitto per i quali la votazione e' 30 e lode,**
- IV. eventuali altri elementi di merito o demerito in carriera**

Essa determinerà l'incremento da attribuire alla media pesata di cui al punto I come somma (algebraica) di 4 voci.

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

Voce 1. Incremento (in centodecimi) della media (in trentesimi) negli esami di profitto per la durata e la qualità degli studi.

Le medie degli esami di profitto sono state ripartite in cinque classi, ciascuna di ampiezza corrispondente a una popolazione di laureati pari circa al 20% del totale.

Inoltre per gli studenti che, trovandosi nelle condizioni previste dalla normativa, sceglieranno l'opzione del tempo parziale, due anni di iscrizione a tempo parziale equivarranno ad un anno a tempo pieno.

In corrispondenza al quintile di appartenenza e alla durata degli studi, i punti di incremento (in centodecimi) sono dati dalla seguente tabella:

Quintile	Media degli appartenenti al quintile	Durata degli studi: 3 anni: laureati nelle sessioni di luglio e settembre	Durata: 3 anni e mezzo: laureati nelle sessioni di dicembre e febbraio	Durata: 4 anni: laureati nelle sessioni di luglio e settembre	Piu' di 4 anni
I	[30,0 - 26,5)	4,5	3,5	2,5	1,5
II	[26,5 - 25,0)	4,0	3,0	2,0	1,0
III	[25,0- 24,0)	3,5	2,5	1,5	0,5
IV	[24,0 - 23,0)	3,0	2,0	1,0	0
V	[23,0 - 18,0)	2,5	1,5	0,5	0

Voce 2. Incremento (in centodecimi) per la valutazione (in trentesimi) dell'esame finale

In corrispondenza al numero di crediti dell'esame finale e al voto in trentesimi attribuito dalla commissione preparatoria all'esame medesimo, sono assegnati i punti di incremento (in centodecimi) previsti dalla seguente tabella:

Crediti dell'esame finale	lode	30-27	26-24	24-22	21- 18
3	2	1,5	1	0,5	0
6	3	2,5	1,5	1	0
9 o piu' (*)	4	3,5	2,0	1	0

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

(*) L'applicazione dell'incremento previsto nell'ultima riga della tabella

- riguarda la valutazione di esami finali connessi ad una relazione su attività di laboratorio, di progettazione o di stage, i cui crediti non contribuiscano alla media della tabella 1 e che, aggiunti a quelli dell'esame finale, raggiungano o superino 9 cfu;
- e' subordinata ad una preventiva delibera del CCL;
- richiede che la valutazione dell'esame finale sia espressa da una commissione preparatoria costituita da 3 docenti: il relatore e due altri membri della commissione ufficiale di laurea.

Voce 3. Incremento (in centodecimi) per le lodi negli esami di profitto

A seconda del numero di crediti degli esami di profitto ai quali è stata attribuita una valutazione di 30/30 e lode, vengono assegnati i punti di incremento (in centodecimi) previsti dalla seguente tabella:

# crediti lodati	6-12	13-18	19-24	>24
incremento	0,5	1	1,5	2

Voce 4. Altri elementi di merito o di demerito in carriera

In aggiunta agli incrementi dalle tre voci precedenti, la Commissione ufficiale potrà attribuire complessivamente fino ad un massimo di due punti (in centodecimi, e inclusivi dell'arrotondamento in eccesso) per la partecipazione al progetto TIME o ad altre iniziative la cui riconoscibilità ai fini del voto di laurea sia stata preventivamente deliberata dalla Facoltà.

Il punteggio potrà essere ridotto fino ad un massimo di due punti (in centodecimi, e inclusivi dell'arrotondamento per difetto) qualora il candidato abbia riportato note di demerito o sia stato oggetto di provvedimenti disciplinari.

Infine, la **lode nel voto di laurea** si attribuisce, su parere favorevole di almeno i 4/5 dei componenti la commissione ufficiale di laurea, a chi raggiunge almeno il punteggio di 113,00 con una media negli esami di profitto non inferiore a 28,00.

9.4.2 Aperta la discussione, il prof. Rossetto riferisce di aver svolto alcune simulazioni che corroborano una sostanziale neutralità del nuovo criterio per quanto riguarda la valutazione dell'ordinamento ex D.M. 509/99.

Il prof. Montanaro critica l'effetto premiale della voce 1 nei riguardi degli studenti che concludono il ciclo di studi in tre anni.

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

Il prof. Ruol ritiene eccessivo l'incremento attribuito a uno studente dell'ultimo quintile e con tempo di laurea di tre anni, incremento che risulta eguale a quello di uno studente del primo quintile laureato in quattro anni.

Il prof. Cossu sostiene che l'Università è oggi valutata anche sul tempo medio di laurea e ritiene utile corresponsabilizzare gli studenti a conseguire il titolo entro i tempi previsti.

Il prof. Mirandola invita ad approvare la proposta, tenuto anche conto che eventuali alternative comporterebbero comunque variazioni di modesta entità.

Il prof. Laurenti propone di eliminare la quarta voce. L'emendamento del prof. Laurenti viene posto in votazione, ottiene sette voti favorevoli e non viene quindi accolto dal Consiglio.

Il prof. R. Moresco propone di eliminare la prima voce, e quindi il bonus a che raggiunge la laurea più velocemente. L'emendamento del prof. Moresco viene posto in votazione, ottiene quattro voti favorevoli e non viene quindi accolto dal Consiglio.

Il Preside pone in votazione l'intera proposta, da applicarsi con decorrenza 1 ottobre 2008.

9.4.3 Il Consiglio approva, con un voto contrario.

9.5 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE DI LAUREA MAGISTRALE

9.5.1 Il Preside ricorda che il S.A. nell'adunanza dell' 1 Aprile 2003 ha deliberato:

“Vengono assunti come criteri normativi per l'attribuzione del voto nella Laurea Specialistica:

1. Media ponderata sui CFU dei voti degli esami del biennio specialistico;
2. La valutazione della prova finale da parte della Commissione esaminatrice.

Ulteriori elementi informativi, trasmessi dalle segreterie alle Facoltà, che ne potranno decidere autonomamente il peso, sono:

3. Il fattore tempo (sia per conseguire la laurea triennale che quella specialistica);
4. Il voto conseguito nella laurea triennale. “

e sottolinea che, come emerge dalle statistiche presentate al punto 9.2, il voto della laurea specialistica ha subito un drastico innalzamento rispetto a quello delle lauree quinquennali del vecchio ordinamento.

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

La Commissione per gli ordinamenti didattici propone pertanto le seguenti modalità per la determinazione del voto di laurea magistrale:

- a) pesare per il 30% il voto di laurea triennale;
- b) pesare per il 70% la media, ponderata sui crediti, dei voti riportati negli esami della laurea magistrale;
- c) attribuire al voto risultante un incremento che dipende dalla valutazione della tesi di laurea magistrale espressa dalla commissione:
 - l'incremento massimo attribuibile è del 6%, salvo il caso di eccezionalità;
 - la procedura di eccezionalità deve essere richiesta dal relatore contestualmente alla domanda di laurea magistrale, comporta la nomina di un controrelatore e consente, se l'eccezionalità è riconosciuta, un incremento fino all'8%;
- d) la lode nel voto di laurea magistrale si attribuisce, su parere favorevole di almeno i 4/5 dei componenti la commissione di laurea, a chi raggiunge almeno il punteggio di 113,00 con una media negli esami di profitto non inferiore a 28,00.

9.5.2 Aperta la discussione, interviene il prof. Cossu, che esprime perplessità circa l'attribuzione di un peso pari al 30% al voto di una laurea triennale diversa da quella a "presa diretta". Suggestisce inoltre di limitare al 4% l'incremento massimo attribuibile in assenza di procedure di eccezionalità.

Il prof. Bilardi si dichiara contrario a utilizzare il voto della laurea triennale nella determinazione di quello della laurea magistrale. Il voto della laurea triennale è già di "dominio pubblico" e se qualcuno è interessato, può esserne informato. Non ritiene opportuno mescolare, nella procedura che porta al voto attribuito al percorso di secondo ciclo, un dato riferito al percorso di primo ciclo: se la preparazione conseguita negli studi di primo ciclo ha qualche rilievo, essa dovrebbe influire direttamente sul profitto degli esami sostenuti nel secondo ciclo.

Il prof. Bisiacco si dichiara sorpreso nell'apprendere che il 37% dei voti di laurea specialistica è non inferiore a 110/110 e auspica, da parte dei docenti, l'impegno ad una valutazione più severa e meno uniforme negli esami di profitto.

Il prof. Pigozzi rileva che si sta diffondendo fra gli studenti l'impressione che il voto riportato nella laurea triennale, e di riflesso la preparazione di base che da quel voto è valutata, non abbiano rilievo per ottenere un risultato brillante sul percorso di secondo ciclo. La scadente formazione metodologica indurrà un "analfabetismo di ritorno" nella formazione degli ingegneri.

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO



VERBALE N° 8 DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DEL 27/03/2008

OGGETTO:

segue 9) Proposte della Commissione per l'Ordinamento Didattico su vari argomenti inerenti l'attività didattica della Facoltà

Il prof. Mirandola ritiene che dalla discussione svolta nella riunione della Commissione per gli ordinamenti didattici emergano due messaggi: un invito ai docenti ad attribuire voti che tengano puntualmente conto dell'effettiva preparazione, e un'esortazione agli studenti affinché si impegnino in entrambi i cicli del percorso 3+2.

Alla richiesta del prof. Filippini, se il Senato Accademico nella delibera precedentemente citata imponga di tener necessariamente conto del voto della laurea triennale nella determinazione di quello della laurea specialistica, il Preside risponde che il voto della laurea triennale rappresenta soltanto un elemento di cui si può tenere conto qualora lo si ritenga opportuno. Il prof. Filippini dichiara di concordare con la proposta della Commissione per gli ordinamenti didattici.

Il prof. Bilardi interviene nuovamente e suggerisce di innalzare il voto di accesso alle lauree magistrali, per indurre gli studenti a curare più intensamente la preparazione di base e metodologica.

Il Preside, constatate le numerose incertezze emerse in seno al Consiglio, ritiene opportuno rinviare l'argomento alla Commissione per gli ordinamenti didattici, con la raccomandazione di approfondirlo alla luce delle osservazioni e dei suggerimenti proposti nel corso della discussione. L'argomento sarà ripresentato al Consiglio in una delle prossime sedute.

Il Consiglio prende atto e approva la decisione del Preside.

FIRMA DEL PRESIDE

FIRMA DEL SEGRETARIO